

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento

(Estensore: Giovanni MAURO)

Roma, 19 dicembre 2013

Sull'atto del Governo:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/98/UE relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano regolarmente in uno Stato membro (n. 61)

La 14^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che esso è stato predisposto dal Governo in attuazione della delega legislativa conferita dall'articolo 1 della legge di delegazione europea 2013 (legge 6 agosto 2013, n. 96), per dare attuazione alla direttiva 2011/98/UE relativa al rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di Paesi terzi al contempo di soggiornare e di lavorare nel territorio di uno Stato membro;

considerato che l'istituzione di una procedura unica di domanda volta al rilascio di un titolo combinato che comprenda sia il permesso di soggiorno sia i permessi di lavoro in un unico atto amministrativo è finalizzata alla semplificazione oltre che alla armonizzazione delle relative norme degli Stati membri, con risvolti positivi sia per i migranti, sia per i loro datori di lavoro, consentendo, inoltre, controlli più agevoli sulla regolarità del soggiorno e dell'impiego;

considerato, inoltre, che, accanto alla predetta semplificazione procedurale, la direttiva persegue l'obiettivo di assicurare un insieme comune di diritti ai lavoratori stranieri che soggiornano in uno Stato membro, analoghi a quelli dei lavoratori nazionali, in relazione alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale, alla sicurezza sociale, e agli altri aspetti connessi con l'occupazione, al fine di ridurre il rischio di concorrenza sleale tra i cittadini dello Stato membro e i cittadini stranieri, e di riconoscere il contributo che i cittadini stranieri apportano, con il loro lavoro e i loro versamenti tributari, allo sviluppo economico dell'Unione;

rilevato che la normativa nazionale di riferimento, rappresentata anzitutto dal decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero, e dal relativo regolamento di attuazione (DPR 31 agosto 1999, n. 394), già prevede l'unificazione dell'intero procedimento, accentrato nello "sportello unico per l'immigrazione", e già prevede una sostanziale equiparazione dei diritti dei lavoratori

Al Presidente
della 1^a Commissione permanente
S E D E

stranieri a quelli dei lavoratori italiani, in termini di: condizioni di lavoro, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; di libertà di aderire alle organizzazioni dei lavoratori e di avvalersi dei servizi resi dai centri per l'impiego; di accesso alla formazione professionale; di riconoscimento dei titoli e delle qualifiche professionali conseguite all'estero; di accesso ai pubblici servizi; di accesso alle agevolazioni fiscali; e di diritti pensionistici;

considerate le ulteriori disposizioni contenute nello schema di decreto legislativo, dirette ad assicurare la piena attuazione della direttiva 2011/98/UE,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

Giovanni Mauro